

Cosimo Terlizzi



Cosimo Terlizzi nasce nel 1973 a Bitonto (Bari, Italia). Segue un percorso di studi artistici a Bologna sviluppando il suo lavoro attraverso l'uso di diversi media, dalla fotografia alla performance, alla video arte.

Le sue opere sono state esposte in musei e gallerie quali la Galleria d'Arte Moderna di Bologna, la Fondazione Merz di Torino, la Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Trento, il MACRO di Roma, il National Museum of Breslavia in Polonia, la Galerie C di Neuchâtel. I suoi film sono stati presentati in

numerosi festival come il Torino Film Festival, il Festival Internazionale del Cinema di Roma, il London International Documentary Festival, il Premio internazionale del documentario e del reportage mediterraneo di Marsiglia, France Doc Parigi.

Ha realizzato il documentario naturalistico *Murgia tre episodi*, film indipendente tra i documentari più premiati in Italia. Tre focus sulla sua opera gli sono stati dedicati, nel 2011 alla Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro nella sezione curata da Antonio Pezzuto, nel 2012 al Careof di Milano a cura di Rossella Moratto e nel 2013 al Sicilia Queer FilmFest di Palermo a cura di Andrea Inzerilla e Tatiana Lo Iacono. È rappresentato dalla galleria Traffic Gallery di Bergamo. Vive e lavora a La Chaux-de-Fonds in Svizzera.

“Cosimo Terlizzi inizia la sua ricerca artistica a metà degli anni Novanta, indagando la realtà che lo circonda attraverso la memoria e le esperienze personali e collettive. Restituisce microstorie che trascendono le singole vicende per descrivere le incongruenze e gli aspetti insoliti della quotidianità, nelle pieghe dei quali ricerca la bellezza delle situazioni comuni. Sui soggetti privilegiati sono le persone, colte in rapporto al loro ambiente, trasformate in icone di rilevanza generazionale. In questa direzione ha fatto del ritratto il suo strumento d'indagine privilegiato.”

(Rossella Moratto, Careof // Organization for Contemporary Art, Milano)

www.cosimoterlizzi.com

Davide Pepe



Nato in Puglia nel 1970, Davide Pepe vive e lavora a Bologna, dove, come artista indipendente, ha creato cortometraggi, videoclip, lavori di video danza e di video arte. Dal 2000 ha iniziato una stretta collaborazione con l'attore e co-regista Salvatore Bevilacqua e dal 2004 con James Mackay (produttore di Derek Jarman) con cui sta attualmente lavorando ad un nuovo progetto per una video installazione. Davide Pepe ha inoltre collaborato con artisti di fama mondiale come Lucio Dalla, David Tibet (Current 93), Steven Stapleton (Nurse with Wound), Andrew Liles e Diamanda Galás con la quale, ad aprile 2011, ha presentato, al Barbican Center di Londra, durante lo Spill Festival, la prima mondiale della video installazione "SCHREI 27" realizzata con la sua collaborazione.

Tra le sue recenti opere e presentazioni menzioniamo:

"Last Kodachrome 40 for a Nizo S800" videoinstallazione a tre schermi per la mostra "Flicker: Artist & super 8" alla galleria Smiths Row di Bury St. Edmunds dal 19 gennaio al 24 marzo 2013;

"Memories are Haunted Places: A ten year retrospective of the inner cinema of Davide Pepe" al London Underground Film Festival (Dicembre 2012);

"The Fallen Body", un documentario artistico sull'installazione "Vessel", di Antony Gormley, alla Galleria Continua di San Gimignano, commissionato dall'Associazione Culturale "Corto Arte Circuito" di Beatrice Bulgari;

Film per proiezione durante i concerti di Myrinerest (nuovo progetto di David Tibet di Current 93) per il nuovo album "Jhonn utter Babylon";

Schrei 27" video installazione realizzata in collaborazione con, la musicista d'avanguardia, Diamanda Galás. Selezionato per la prima mondiale allo Spill Festival di Londra al Barbican Center(2011). Mostrato inoltre al Museo d'arte contemporanea di Chicago (2012), alla galleria Charlottenborg di Copenhagen (2012), al Meltdown di Londra diretto da Antony Hegarty (Antony and the Johnsons) (2012)al festival di musica contemporanea di Oslo ULTIMA (2012) e al festival multimediale Intermedia di Banska Bystrica (2012);

"Cities" una serie di videoinstallazioni, composta da video e stampe fotografiche, creata in collaborazione con Salvatore Bevilacqua. Questo progetto, ancora work in progress, comprende alcuni paesaggi urbani ripresi in giro per il mondo. Al momento include Dusseldorf, New York, Winterthur, Marzamemi, London, Banska Bystrica, Bury St. Edmunds. Dusseldorf è stata in mostra per un anno alla Collezione d'arte di Julia Stoschek e una copia è stata acquisita dalla collezione d'arte di Bulgari;

"Giardini di Luce" selezionato alla 60ª edizione del Festival di Berlino nella sezione Berlinale shorts, al 14° short film festival di Winterthur e di recente presentato al Mambo di Bologna;

"Simple Present – Future Perfect" e "A piece of my sky is missing – Famiglia di gru con nido" presentati al Walker Art Center di Minneapolis in visione da fine settembre 2010 a fine febbraio 2011;

"Last Kodachrome 40 for a Nizo S800" premiato con il premio Fondazione di Venezia, come miglior cortometraggio italiano, alla 9ª edizione del Festival Circuito Off di Venezia e proiettato in Time Square a New York come vincitore del secondo premio per il festival on line Babelgum;

"Little boy" selezionato alla 56ª edizione del Festival di Berlino nella sezione Panorama e vincitore del primo premio come miglior cortometraggio al Sony Short Film Festival del 2006.

www.davidepepe.com

Zbig Rybczyński



«Mentre creavo i miei film c'erano momenti in cui mi ritrovavo a fronteggiare difficoltà tecniche che rendevano impossibile la realizzazione delle mie prime idee e visioni artistiche. Una risposta naturale era concentrarsi nella soluzione dei problemi fondamentali della *visual image*. Questo mi ha indotto a esplorare e analizzare la natura dell'immagine, a sperimentare con la sua struttura e, infine, a costruire nuovi strumenti per registrare e generare l'immagine. Necessariamente, in questo modo, sono diventato uno sperimentatore, ricercatore, ingegnere e programmatore».

Zbigniew Rybczyński, *A Treatise on the Visual Image* (Art Stations Foundation, 2009)

Nato il 27 gennaio 1949 a Łódź (Polonia), cresciuto a Varsavia. Nel 1969, dopo aver frequentato il liceo artistico e dopo aver lavorato per un periodo di tempo alla Miniature Film Study a Varsavia, si iscrive alla Scuola nazionale di cinema, teatro e televisione di Łódź (1969-1973), dove si diploma nel 1973 come operatore. Qui realizza i suoi primi cortometraggi, *Kwadrat* e *Take Five*. Subito dopo comincia a lavorare presso lo studio Se.Ma.For. della stessa città. Per guadagnare continua a fare l'operatore per film didattici, corti e lungometraggi di finzione, collaborando tra l'altro con registi quali Andrzej Barański, Grzegorz Królikiewicz, Piotr Andrejew, Wojciech Wiszniewski e Filip Bajon. In questo periodo aderisce al gruppo d'avanguardia Film Form Workshop (Warsztat Formy Filmowej). Nel 1977 Zbig si reca a Vienna dove realizza *Weg Zum Nachbarn* e *Mein Fenster*. Qui tra l'altro apre uno studio di effetti speciali per una televisione austriaca. Nel frattempo diviene un attivista di Solidarnosc e chiede asilo politico in Austria dopo il colpo di stato di Jaruzelski. Nel 1983 vince l'Oscar per *Tango* (1980) come miglior cortometraggio d'animazione e si trasferisce negli USA con la sua famiglia. Qui fonda la sua casa di produzione *Zbig Vision* (1985), realizzando per primo video in alta definizione, tra cui *Steps* (1987), *The Fourth Dimension* (1988), *The Orchestra* (1990), *Manhattan* (1991) e *Kafka* (1992). Zbig ha girato anche numerosi videoclip musicali per svariati musicisti tra cui Simple Minds, Pet Shop Boys, Art of Noise, Yoko Ono, Lou Reed, Mick Jagger, Supertramp e John Lennon (*Imagine*), vincendo alcuni MTV Awards. Nel 1994 Rybczyński si trasferisce in Germania: a Berlino lavora presso il CFB Zentrum, progettando nuove tecnologie di immagine al computer; mentre dal 1998 insegna a Colonia cinema sperimentale presso l'Accademia di Arti Mediali (KHM). Rybczyński ha insegnato presso numerose università in tutto il mondo, tra cui Film School di Łódź, Columbia University di New York, Joshibi University of Art di Tokyo e molte altre. Nel 2001 Rybczyński ritorna negli USA, a Los Angeles, dove si dedica alla ricerca tecnologica (progettando inoltre un nuovo tipo di obiettivo). Nel 2009 si trasferisce in Polonia e si stabilisce nella città di Wrocław dove lavora alla costruzione del suo studio ideale. Rybczyński nella sua lunga carriera ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui, oltre all'Oscar: Emmy, The Golden Gate Award al San Francisco Film Festival, Electronic Cinema Festival Awards a Tokyo e Montreaux, MTV, American Video Awards, Monitor Awards, Billboard Music Video Award, Prix Italia per *The Orchestra*, Medaglia al Merito Culturale "Gloria Artis" dal Ministero della Cultura Polacco, Katarzyna Kobro Award, prestigioso riconoscimento artistico polacco e un Dottorato ad honorem della Film School di Łódź. Parallelamente alla carriera artistica e accademica Rybczyński conduce una ricerca sulla *visual image* e sugli effetti speciali, che gli ha permesso di sviluppare proprie soluzioni nel campo della visualizzazione elettronica e software utilizzati nell'industria cinematografica e televisiva che hanno ricevuto numerosi brevetti in America.